



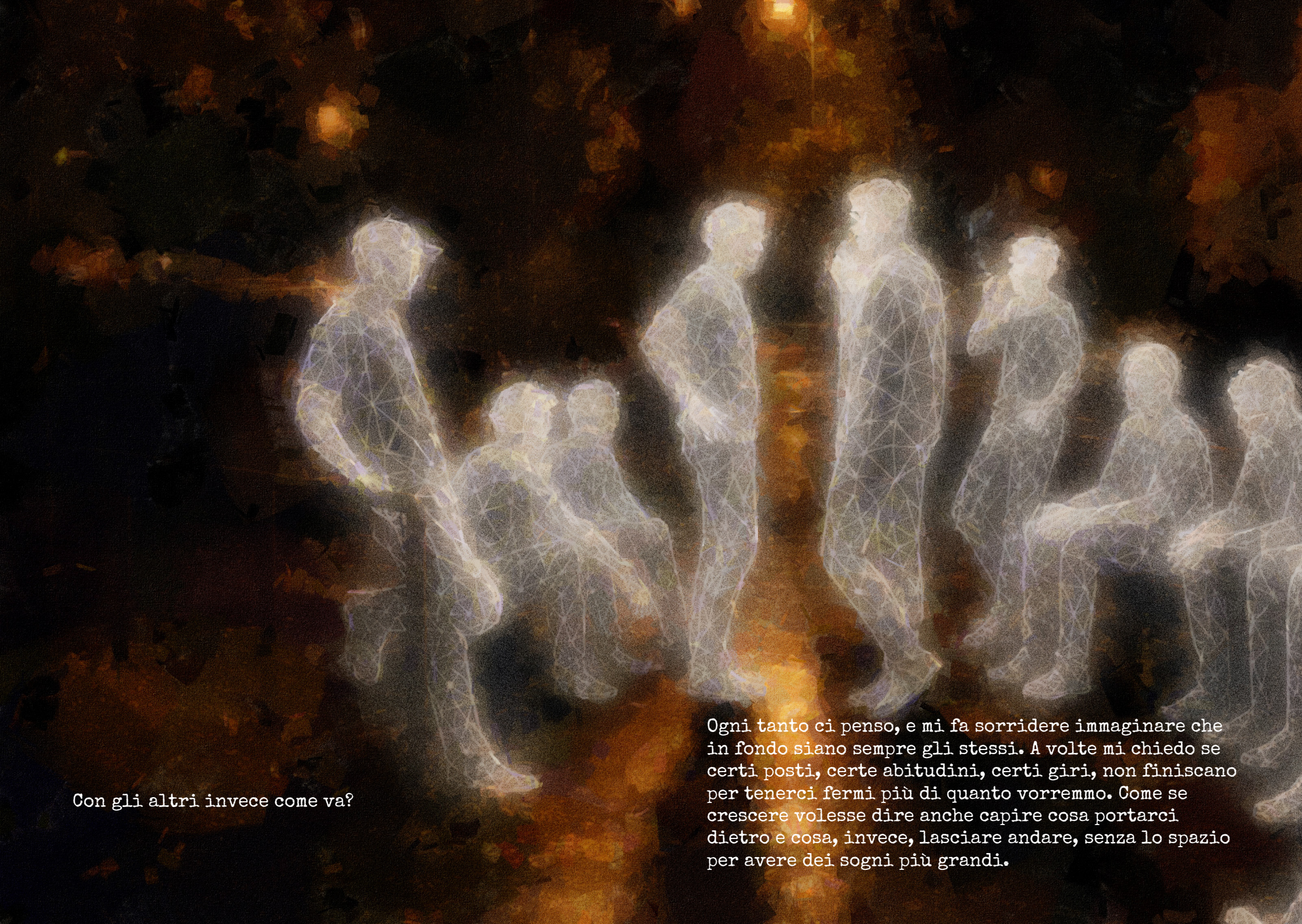
Caro ~~Renzo~~, come stai?

È da mesi che non ci si sente, e ti confesso che mi fa ancora strano, dato che abbiamo condiviso una vita intera insieme.



Come sta andando con il lavoro? E con la tipa?

So che ti stai dannando facendo avanti e indietro di continuo. Spero davvero che ne valga la pena e che, nonostante la fatica, sia una cosa che ti faccia stare solo bene.



Con gli altri invece come va?

Ogni tanto ci penso, e mi fa sorridere immaginare che in fondo siano sempre gli stessi. A volte mi chiedo se certi posti, certe abitudini, certi giri, non finiscano per tenerci fermi più di quanto vorremmo. Come se crescere volesse dire anche capire cosa portarci dietro e cosa, invece, lasciare andare, senza lo spazio per avere dei sogni più grandi.



Come sta andando questa vita?

C'è tanto che cambia intorno a noi anche se in fondo l'essenza di chi siamo rimane la stessa, nonostante le duecento responsabilità che si creano e che cerchiamo di portare avanti, rimanendo sempre quei ragazzi che scaldavano le panche e che si ritrovavano sempre a Grignano.



Eppure, a volte, sento il peso di questa cosa strana: il bisogno di far sembrare che sia tutto diverso, che vada tutto bene, che siamo diventati più forti, più risolti, più grandi. Quando invece, forse, viviamo le stesse identiche cose.

C'è una stanchezza profonda nel voler far funzionare sempre tutto, nel voler cercare di tenere insieme i pezzi per non far male a nessuno, nel non voler mai sembrare troppo fragili.



Anche andarsene via, anche se si cerca di far finta di nulla, porta con sé pensieri che restano per anni. Perché siamo cresciuti con l'idea che vivere con i legami che durano una vita intera son solo da stringerli forte, e distaccarsi significa spezzarsi qualcosa.

A volte pesa l'idea di essere diventato assente nei pensieri degli altri, forse perché lontano da troppo tempo. Mi è pesato dover accettare il fatto che cambiavano gli interessi, i posti, le abitudini, il modo di stare insieme. E non so come tu abbia vissuto tutto questo, perché certe cose sono difficili da capire davvero quando non ci si parla più.

Magari ci penso troppo, come al solito. Magari non è successo niente. Però questo silenzio mi fa strano, soprattutto dopo tutto quello che abbiamo condiviso: le paure, le tristezze, le risate, le chiacchiere, le giornate buttate via e quelle che invece ci hanno tenuti in piedi. Tutto.



30/05/26

*E cosa
rimane adesso
se non dei ricordi?*

E cosa rimane adesso se non dei ricordi?



Ti scrivo perché mi sembrava brutto lasciare tutto
fermo così,

senza nemmeno provare a dirti che, nonostante la
distanza e il tempo passato, certe persone restano
importanti.



Però ti auguro davvero il meglio, anche perché non
posso fare altro che sentirmi debitore a vita per le
tante cose che hai fatto per me,

anche quando ero completamente a terra.

Se ti va, sai dove trovarmi. Altrimenti va bene così,
basta che sia tutto ok.

con affetto,
omare

